

ABBONAMENTO

Udine e Gemello e nel Regno, Anno 1. 15 - Semestre L. 8...

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione...

Dopo la Libia che è nostra

Le due prime sedute della Camera del Senato sono state specialmente significative per gli applausi onde l'Assemblea interrotta ed accompagnata l'Assemblea di un'assemblea significa sempre un giudizio maturo, consapevole e espresso. E infatti è un giudizio definitivo che hanno pronunciato i membri del Parlamento.

Prima, infatti, di aver il ringraziamento dovuto all'on. Giolitti per aver adottato a termine onoratamente e tenacemente la impresa nazionale. Per tanto non sia cupido di manifestazioni - anzi tutt'altro - si deve essere compiaciuto di quella approvazione concorde del Parlamento del quale aveva pure questa significazione: dimostrare come volentieri si scendano raccordi e delusioni quando tratta dell'onore del proprio paese. Quindi fu segretamente applaudito il passo ancora inedito del trattato di Losanna in cui era riconosciuta la nostra Libia.

Infine in Senato appena vi apparve, fatta una valorosa dimostrazione general Canava, il quale ebbe la responsabilità delle operazioni militari nelle tutte vittoriose. Le assemblee, ripeto, non concedono elazioni; ma riasumono e fissano ediz allorché acclamano. E infatti, battendo le mani dalle due mani è stato detto, sepolto: «Abbiamo raggiunto bene quanto ci era necessario raggiungere. Prendiamo il merito del fatto compiuto, per essere ed altro. - Il tema è, inconvertibilmente, esaurito. Si può pensare sul serio che questo al tempo per discutere se fosse meglio, nell'ottobre dell'anno scorso, sbarcare a Tripoli e a Tagiura, e non convenisse procedere subito al Garian o all'argarsi più collette sulla costa; se l'ammiraglio Sbray arrivasse un giorno troppo tardi? Augustia e la squadra non avesse concentrando a Tobruk? Oppure dobbiamo ancora ritornare alla questione della sovranità in Libia, la potestà religiosa del Califfo o sui rappresentanti del Sultano? Come non intendere che queste questioni sono tutte esaurite, sotto l'impressione di una realtà incombente, calzante, che occupa tutte le menti? La Libia è nostra, incontrastabilmente nostra, per solenne riconoscimento di tutto il mondo oltre che per forze delle armi e per virtù dei patteggiamenti. Adesso occorre pensare a sbarcarla, a farla fruttare, a rinzovarla, a farla crescere, giacché questo è l'obbligo noi assunto davanti la civiltà e la ragione del nostro sforzo nobilissimo. E di ciò, che è questo gravissimo, complesso, sostanziale, non è ancora venuto momento di parlare. Ora soltanto comincia l'esame serio, che può essere riuscire fecondo. A ogni modo non è l'argomento di oggi, l'argomento urgente.

È impossibile in questi giorni non sentire che tutta l'attenzione italiana è da essere rivolta intorno agli avvenimenti balcanici. Poiché questi rimasero circoscritti alla guerra fra la Turchia e gli Stati Uniti, era lecito rimanere contemplativi sereni, non senza simpatia per i giovani che affermavano grandemente il loro diritto ad esistere. Il pregiudizio diplomatico dello «status quo» non era mai penetrato nel popolo italiano che, come tutte le collette, si appassiona e intende soltanto cose semplici e vere. Così non poteva ancora lasciarsi occupare da un altro pregiudizio, l'origine letteraria ed ugualmente alquanto: quello del pericolo salvo. Il favoleggiato pericolo dovrebbe assomigliare alla Russia, la quale è avversa, nel suo sentimentalismo nazionale, lo Stato più disinteressato che si dica. Essa non ha speso che parole nei Balcani senza chiedere mai che per sé, anche perché è chiuso il mondo delle conquiste violente. Non sopprime la Bulgaria; come non si opprime la Serbia. Al tempo nostro, fortunatamente, il destino della Polonia è rinnovabile. Le nazioni produttrici hanno un bisogno solo adesso: di essere in contatto con altre nazioni produttrici, per scambiare i propri scambi. Quindi la pensola poteva bene limitamente compiacersi delle vittorie combattenti per la nazionalità loro. Se non che un mutamento così rapido e radicale sposta fatalmente molti interessi, sconvolge tradizioni, mette pericolo altri diritti pure legittimi. Pertanto una situazione internazionale che non può essere considerata

senza apprensioni, soprattutto per noi, stretti ad alleanze cui non dobbiamo mancare e impegnati, per la difesa del nostro avvenire, a non permettere che la costa adriatica abbia una situazione di dominio che ci riesca pericolosa. È lecito ritenere che dalla tensione attuale non ista per isprigionarsi una catastrofe. È lecito ritenere così perché la forza direttrice rimane ben saldamente nelle mani della Germania, nostra alleata, e che nei momenti gravi della sua politica ritorna con profitto all'insegnamento bismarckiano. Il gran Cancelliere stabilì in una formula immortale: «Tutte le questioni balcaniche non valgono le ossa di un solo granatiere della Pomerania. - Anche oggi la Germania, certa della nostra intera adesione, è efficace opera di pace. Ed è innegabile che essa in ciò non ha solo la cooperazione dei vari Governi ma quella - non meno e forse più decisiva - dell'opinione pubblica del mondo.

Ma anche ciò non basta a togliere di mezzo le difficoltà; attenua, ma non dissipa le preoccupazioni che queste ispirano. Tanto più che può con fondamento ritenersi la impossibilità per la Turchia di una risoluzione definitiva. Quel vecchio organismo ottomano è ormai troppo decomposto per trovare l'energia necessaria a deliberare e ad agire. Messa nella necessità di terminare la guerra, esso non riesce tuttavia ad accettare la pace. L'assenza di un vero criterio morale lo induce a sperare di ottenere, mercé subdoli, tortuosi espedienti, una soluzione fantastica. Questo gioco decrepito e vano lascia pertanto sussistere il pericolo. L'insidia, impotente a salvare la Porta, può provocare, col prolungarsi di una situazione torbida, una catastrofe, quella appunto che tutte le vigile sane vogliono evitare.

Ora è necessario che l'Italia prenda il suo posto, non solo per oggi, ma per domani.

Innegabilmente l'Italia è mutata, non solo perché ha conquistato un'autorità nuova, ma perché ha contratto impegni che prima non aveva. La conquista della Tripolitania reca anche, internazionalmente, degli oneri. Ma oltre che l'Italia, è mutata, irrimediabilmente, una delle basi più larghe della politica europea. Continui pure la guerra intorno a Costantinopoli, essa non potrà far sì che la Turchia, come potenza ottomana, sia liquidata. Questo fatto soltanto basta a rompere l'equilibrio artificioso in cui per lunghi, troppi anni l'Europa aveva creduto di trovare un assetto. E non è il solo equilibrio che rimanga rotto dalla vittoria dei popoli balcanici.

Quale altra base troverà, per riassestarsi ancora, la politica internazionale? Guai se si abbandonasse ancora alla fede nelle formule vuote, nella compiacenza delle soluzioni apparentemente facili! Ci sono problemi che domandano soluzioni radicali, quando una coscienza nazionale si mette in movimento non consente a fermarsi dopo pochi passi.

Quando la pace sarà garantita, quando il conflitto nei Balcani sarà cessato, quale deve e potrà essere l'azione del nostro paese, che ha dato una grande prova di sé appunto per essere un valore dirigente. Abbiamo un alto patrimonio da custodire, gelosamente e intelligentemente. Bisogna dunque e in maniera precisa seguire il cammino segnato. È una altra documentazione della maturità nostra di Stato che dobbiamo dare. Mentre così vasti, così premententi problemi incombono è lecito ritornare sugli episodi di una guerra che ha ottenuto per risultato il nostro successo? È mai possibile che il Parlamento, che il paese consentano le distriche parziali sul passato, mentre la discussione mondiale è sul presente e noi abbiamo da provvedere onoratamente e sicuramente al nostro avvenire? Potrà essere una delusione di più per pochi che dalle vicende della guerra aspettavano un sussidio alla propria carriera politica; ma l'ordine del giorno reca altri argomenti. La nostra guerra è finita e finita bensì colla conquista della Libia e la rinnovata autorità dello Stato; ora l'argomento è più vasto: è l'Europa.

La giunta propone l'annullamento che la Camera approva. L'ordinamento giudiziario. Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario. Venditti dichiara favorevole al concetto a cui si ispira il disegno di legge, cioè di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura. Dichiarasi favorevole in massima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori. Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle corti di cassazione e con qualche esitazione anche nelle corti d'appello. È invece contrario all'istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima istanza. Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è consacrata inoltre dalla tradizione. Confida che per questa parte l'on. ministro consentirà a modificare la sua proposta ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'oratore sarà lieto di dare voto favorevole alla legge (approvazioni congratulazioni). Longo crede che la legge sia una necessità dati i risultati sconfortanti dei concorsi all'ammissione nella carriera giudiziaria e la pessima prova data dal sistema dei concorsi per promozioni. Spera che il ministro non vorrà insistere nella sua proposta del giudice unico. Quanto meno spera che siffatto provvedimento non sarà adottato senza opportuni correttivi. Fra questi correttivi accenna alla idea di concedere al magistrato di appello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche a per ragioni di merito. Mosca Tommaso costata che da parecchi anni i migliori fra i giovani che escono dalla facoltà giuridiche provano una vera ripugnanza ad entrare nella carriera giudiziaria. I pochi buoni che vi entrano cercano ogni via per uscirne, i più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti. La causa di questa ripugnanza alla carriera della magistratura deve ricercarsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi e nell'obbligo di passare come pretori molti e molti anni in sedi remote e disagiate. Constatata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un ceptile fiscale. Fatto il conto delle spese ed introiti risulta che lo stato guadagna circa quattro

milioni all'anno sull'amministrazione della giustizia. Dedicando adunque all'amministrazione della giustizia tutti i proventi di questi servizi si potrebbe dare assetto adeguato alle carriere giudiziarie. L'oratore muove varie critiche al disegno di legge e concludendo si augura che il ministro rinunci al giudice unico; ma se pure non si rinunciasse darà oiononostante voto favorevole al disegno di legge, siccome quello che farà impedire la decadenza anzi contribuirà ad elevare il livello della magistratura (Approvazioni).

Venditti presenta la relazione sul disegno di legge per la riforma della legge sui piccoli fallimenti. Facta presenta il disegno di legge sulla riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcoliche nei comuni chiusi per il consumo locale. Carcano presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione del trattato di Losanna e sui provvedimenti per la Libia. La seduta termina alle 18.50. Domani seduta alle 14. Ordine del giorno: seguito dell'ordinamento giudiziario.

La giunta propone l'annullamento che la Camera approva. L'ordinamento giudiziario. Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario. Venditti dichiara favorevole al concetto a cui si ispira il disegno di legge, cioè di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura. Dichiarasi favorevole in massima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori. Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle corti di cassazione e con qualche esitazione anche nelle corti d'appello. È invece contrario all'istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima istanza. Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è consacrata inoltre dalla tradizione. Confida che per questa parte l'on. ministro consentirà a modificare la sua proposta ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'oratore sarà lieto di dare voto favorevole alla legge (approvazioni congratulazioni). Longo crede che la legge sia una necessità dati i risultati sconfortanti dei concorsi all'ammissione nella carriera giudiziaria e la pessima prova data dal sistema dei concorsi per promozioni. Spera che il ministro non vorrà insistere nella sua proposta del giudice unico. Quanto meno spera che siffatto provvedimento non sarà adottato senza opportuni correttivi. Fra questi correttivi accenna alla idea di concedere al magistrato di appello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche a per ragioni di merito. Mosca Tommaso costata che da parecchi anni i migliori fra i giovani che escono dalla facoltà giuridiche provano una vera ripugnanza ad entrare nella carriera giudiziaria. I pochi buoni che vi entrano cercano ogni via per uscirne, i più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti. La causa di questa ripugnanza alla carriera della magistratura deve ricercarsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi e nell'obbligo di passare come pretori molti e molti anni in sedi remote e disagiate. Constatata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un ceptile fiscale. Fatto il conto delle spese ed introiti risulta che lo stato guadagna circa quattro

La giunta propone l'annullamento che la Camera approva. L'ordinamento giudiziario. Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario. Venditti dichiara favorevole al concetto a cui si ispira il disegno di legge, cioè di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura. Dichiarasi favorevole in massima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori. Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle corti di cassazione e con qualche esitazione anche nelle corti d'appello. È invece contrario all'istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima istanza. Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è consacrata inoltre dalla tradizione. Confida che per questa parte l'on. ministro consentirà a modificare la sua proposta ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'oratore sarà lieto di dare voto favorevole alla legge (approvazioni congratulazioni). Longo crede che la legge sia una necessità dati i risultati sconfortanti dei concorsi all'ammissione nella carriera giudiziaria e la pessima prova data dal sistema dei concorsi per promozioni. Spera che il ministro non vorrà insistere nella sua proposta del giudice unico. Quanto meno spera che siffatto provvedimento non sarà adottato senza opportuni correttivi. Fra questi correttivi accenna alla idea di concedere al magistrato di appello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche a per ragioni di merito. Mosca Tommaso costata che da parecchi anni i migliori fra i giovani che escono dalla facoltà giuridiche provano una vera ripugnanza ad entrare nella carriera giudiziaria. I pochi buoni che vi entrano cercano ogni via per uscirne, i più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti. La causa di questa ripugnanza alla carriera della magistratura deve ricercarsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi e nell'obbligo di passare come pretori molti e molti anni in sedi remote e disagiate. Constatata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un ceptile fiscale. Fatto il conto delle spese ed introiti risulta che lo stato guadagna circa quattro

La giunta propone l'annullamento che la Camera approva. L'ordinamento giudiziario. Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario. Venditti dichiara favorevole al concetto a cui si ispira il disegno di legge, cioè di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura. Dichiarasi favorevole in massima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori. Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle corti di cassazione e con qualche esitazione anche nelle corti d'appello. È invece contrario all'istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima istanza. Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è consacrata inoltre dalla tradizione. Confida che per questa parte l'on. ministro consentirà a modificare la sua proposta ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'oratore sarà lieto di dare voto favorevole alla legge (approvazioni congratulazioni). Longo crede che la legge sia una necessità dati i risultati sconfortanti dei concorsi all'ammissione nella carriera giudiziaria e la pessima prova data dal sistema dei concorsi per promozioni. Spera che il ministro non vorrà insistere nella sua proposta del giudice unico. Quanto meno spera che siffatto provvedimento non sarà adottato senza opportuni correttivi. Fra questi correttivi accenna alla idea di concedere al magistrato di appello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche a per ragioni di merito. Mosca Tommaso costata che da parecchi anni i migliori fra i giovani che escono dalla facoltà giuridiche provano una vera ripugnanza ad entrare nella carriera giudiziaria. I pochi buoni che vi entrano cercano ogni via per uscirne, i più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti. La causa di questa ripugnanza alla carriera della magistratura deve ricercarsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi e nell'obbligo di passare come pretori molti e molti anni in sedi remote e disagiate. Constatata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un ceptile fiscale. Fatto il conto delle spese ed introiti risulta che lo stato guadagna circa quattro

La giunta propone l'annullamento che la Camera approva. L'ordinamento giudiziario. Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario. Venditti dichiara favorevole al concetto a cui si ispira il disegno di legge, cioè di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura. Dichiarasi favorevole in massima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori. Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle corti di cassazione e con qualche esitazione anche nelle corti d'appello. È invece contrario all'istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima istanza. Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è consacrata inoltre dalla tradizione. Confida che per questa parte l'on. ministro consentirà a modificare la sua proposta ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'oratore sarà lieto di dare voto favorevole alla legge (approvazioni congratulazioni). Longo crede che la legge sia una necessità dati i risultati sconfortanti dei concorsi all'ammissione nella carriera giudiziaria e la pessima prova data dal sistema dei concorsi per promozioni. Spera che il ministro non vorrà insistere nella sua proposta del giudice unico. Quanto meno spera che siffatto provvedimento non sarà adottato senza opportuni correttivi. Fra questi correttivi accenna alla idea di concedere al magistrato di appello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche a per ragioni di merito. Mosca Tommaso costata che da parecchi anni i migliori fra i giovani che escono dalla facoltà giuridiche provano una vera ripugnanza ad entrare nella carriera giudiziaria. I pochi buoni che vi entrano cercano ogni via per uscirne, i più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti. La causa di questa ripugnanza alla carriera della magistratura deve ricercarsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi e nell'obbligo di passare come pretori molti e molti anni in sedi remote e disagiate. Constatata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un ceptile fiscale. Fatto il conto delle spese ed introiti risulta che lo stato guadagna circa quattro

La giunta propone l'annullamento che la Camera approva. L'ordinamento giudiziario. Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario. Venditti dichiara favorevole al concetto a cui si ispira il disegno di legge, cioè di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura. Dichiarasi favorevole in massima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori. Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle corti di cassazione e con qualche esitazione anche nelle corti d'appello. È invece contrario all'istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima istanza. Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è consacrata inoltre dalla tradizione. Confida che per questa parte l'on. ministro consentirà a modificare la sua proposta ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'oratore sarà lieto di dare voto favorevole alla legge (approvazioni congratulazioni). Longo crede che la legge sia una necessità dati i risultati sconfortanti dei concorsi all'ammissione nella carriera giudiziaria e la pessima prova data dal sistema dei concorsi per promozioni. Spera che il ministro non vorrà insistere nella sua proposta del giudice unico. Quanto meno spera che siffatto provvedimento non sarà adottato senza opportuni correttivi. Fra questi correttivi accenna alla idea di concedere al magistrato di appello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche a per ragioni di merito. Mosca Tommaso costata che da parecchi anni i migliori fra i giovani che escono dalla facoltà giuridiche provano una vera ripugnanza ad entrare nella carriera giudiziaria. I pochi buoni che vi entrano cercano ogni via per uscirne, i più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti. La causa di questa ripugnanza alla carriera della magistratura deve ricercarsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi e nell'obbligo di passare come pretori molti e molti anni in sedi remote e disagiate. Constatata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un ceptile fiscale. Fatto il conto delle spese ed introiti risulta che lo stato guadagna circa quattro

La giunta propone l'annullamento che la Camera approva. L'ordinamento giudiziario. Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario. Venditti dichiara favorevole al concetto a cui si ispira il disegno di legge, cioè di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura. Dichiarasi favorevole in massima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori. Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle corti di cassazione e con qualche esitazione anche nelle corti d'appello. È invece contrario all'istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima istanza. Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è consacrata inoltre dalla tradizione. Confida che per questa parte l'on. ministro consentirà a modificare la sua proposta ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'oratore sarà lieto di dare voto favorevole alla legge (approvazioni congratulazioni). Longo crede che la legge sia una necessità dati i risultati sconfortanti dei concorsi all'ammissione nella carriera giudiziaria e la pessima prova data dal sistema dei concorsi per promozioni. Spera che il ministro non vorrà insistere nella sua proposta del giudice unico. Quanto meno spera che siffatto provvedimento non sarà adottato senza opportuni correttivi. Fra questi correttivi accenna alla idea di concedere al magistrato di appello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche a per ragioni di merito. Mosca Tommaso costata che da parecchi anni i migliori fra i giovani che escono dalla facoltà giuridiche provano una vera ripugnanza ad entrare nella carriera giudiziaria. I pochi buoni che vi entrano cercano ogni via per uscirne, i più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti. La causa di questa ripugnanza alla carriera della magistratura deve ricercarsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi e nell'obbligo di passare come pretori molti e molti anni in sedi remote e disagiate. Constatata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un ceptile fiscale. Fatto il conto delle spese ed introiti risulta che lo stato guadagna circa quattro

La giunta propone l'annullamento che la Camera approva. L'ordinamento giudiziario. Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario. Venditti dichiara favorevole al concetto a cui si ispira il disegno di legge, cioè di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura. Dichiarasi favorevole in massima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori. Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle corti di cassazione e con qualche esitazione anche nelle corti d'appello. È invece contrario all'istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima istanza. Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è consacrata inoltre dalla tradizione. Confida che per questa parte l'on. ministro consentirà a modificare la sua proposta ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'oratore sarà lieto di dare voto favorevole alla legge (approvazioni congratulazioni). Longo crede che la legge sia una necessità dati i risultati sconfortanti dei concorsi all'ammissione nella carriera giudiziaria e la pessima prova data dal sistema dei concorsi per promozioni. Spera che il ministro non vorrà insistere nella sua proposta del giudice unico. Quanto meno spera che siffatto provvedimento non sarà adottato senza opportuni correttivi. Fra questi correttivi accenna alla idea di concedere al magistrato di appello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche a per ragioni di merito. Mosca Tommaso costata che da parecchi anni i migliori fra i giovani che escono dalla facoltà giuridiche provano una vera ripugnanza ad entrare nella carriera giudiziaria. I pochi buoni che vi entrano cercano ogni via per uscirne, i più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti. La causa di questa ripugnanza alla carriera della magistratura deve ricercarsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi e nell'obbligo di passare come pretori molti e molti anni in sedi remote e disagiate. Constatata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un ceptile fiscale. Fatto il conto delle spese ed introiti risulta che lo stato guadagna circa quattro

LA GUERRA NEI BALCANI

I NEGOZIATI

Costantinopoli, 29. - I plenipotenziari turco-balcanici tennero una nuova riunione. Nei circoli ufficiali si mantiene il più gran segreto sui negoziati. Dicesi che la Porta proporrà ora una frontiera partente da un punto dell'attuale frontiera turco-bulgara, fra Kazan e Kirdjali, decedente quasi perpendicolarmente alla costa dell'Esopo, lasciando alla Turchia Dedeagatch. I turchi si mostrano ottimisti. Credono che i negoziati potranno portare un risultato positivo lunedì.

La nuova frontiera

Costantinopoli, 29. - I plenipotenziari turco-balcanici tennero una nuova riunione. Nei circoli ufficiali si mantiene il più gran segreto sui negoziati. Dicesi che la Porta proporrà ora una frontiera partente da un punto dell'attuale frontiera turco-bulgara, fra Kazan e Kirdjali, decedente quasi perpendicolarmente alla costa dell'Esopo, lasciando alla Turchia Dedeagatch. I turchi si mostrano ottimisti. Credono che i negoziati potranno portare un risultato positivo lunedì.

L'avanzata dei greci

Atene 29. - Mandano da Chio che la posizione di San Marco situata alla sommità del monte Provation fu occupata dalla fanteria greca che mostrò gran coraggio. La sosteneva una batteria di montagna e dal lato del mare i cannoni dell'incrociatore ausiliario «Macedonia». Le truppe turche si ritirarono all'ovest della montagna ed occuparono la linea di San Marco-Cuagada.

L'avanzata delle truppe greche continua tutto ieri. Il vapore «Henriette» lasciò Chio trasportando al Pireo i funzionari superiori turchi dell'isola, il sottoprefetto, il procuratore imperiale, il sottocapo della dogana, 60 soldati irregolari e 117 irregolari che avevano partecipato al combattimento. Si trovarono nell'antica fortezza di Chio una quantità di cannoni fuori uso e alcune casse di munizioni. I soldati turchi si costituiscono giornalmente prigionieri. Il diadoco rientrò a Salonicco ieri sera accompagnato dai principi Cristoforo e Alessandro di Grecia. Il principe Giorgio di Serbia gravemente ammalato traversò Axios su una lettiga diretto a Belgrado.

Samo proclama l'unione alla Grecia

Atene, 29. - Il giornale «Hemera» pubblica una lettera annunciante che il 24 corrente l'assemblea nazionale di Samo proclamò l'unione alla Grecia. Fu costituito il governo provvisorio sotto la presidenza di Sopholis. Il principe Belgeria lasciò il palazzo e si recò in una casa privata.

Il nuovo stato balcanico

Dimostrazioni ai consolati d'Italia e d'Austria

Vallona 29. - La bandiera albanese venne inalberata fra l'entusiasmo della popolazione che formando un numeroso corteo al canto degli inni nazionali fece una calorosa ovazione dinanzi al consolato d'Italia e a quello della Austria-Ungheria.

L'annuncio al min. di San Giuliano

Si domanda il riconoscimento dell'Italia. Vallona 29. - Il presidente del governo provvisorio Ismail Kemal inviò al ministro di San Giuliano il seguente telegramma: «L'assemblea nazionale composta dai delegati di tutte le contrade albanesi, senza distinzione di religioni, uniti oggi nella città di Vallona proclamano l'indipendenza politica dell'Albania e costituiscono il governo provvisorio incaricato di difendere i diritti di esistenza del popolo albanese minacciato di sterminio dagli eserciti serbi e di liberare il suolo nazionale invaso dagli eserciti degli stati alleati. Pertanto a cognizione di Vostra Eccellenza preado ho l'onore di pregare il governo di Sua Maestà Reale a volere riconoscere questo cambiamento della vita politica nazionale albanese. Gli albanesi sono entrati nella famiglia dei popoli d'Europa orientale di cui sono orgogliosi d'essere i primogeniti e non avendo che il solo ed unico

PROFILI D'ARTISTI

Gualtiero Tumiati

Gualtiero Tumiati non è, come nel gergo dei comici si dice, un «figlio d'arte». Suo padre lo voleva avviare per la carriera legale o per quella consolare. Gualtiero fece gli studi a Firenze in un collegio retto dai Barnabiti, passò quindi a studiare legge nella libera Università di Ferrara, sua patria, dove si laureò e ritornò poscia a Firenze all'Istituto di Studi Superiori dove compì un corso di perfezionamento in diritto internazionale. I suoi diplomi dormono ora il sonno dei giusti insieme alle Pandette, ai Codici ed al trattato di Orazio nella casa paterna.

Ma al loro sospirato riposo non giunsero tanto presto quei venerandi voluti, che il Tumiati, per soddisfare i desideri della famiglia, dovette ancora compiarli, ma pure con meditata moderazione. Le vicende della mia vita mia avevano condotto in quegli anni, che mi sembrano tanto lontani sebbene arrivarono appena al decennio, a Ferrara: ed io ricordo come fosse ora Gualtiero Tumiati avvolto nell'ampia toga invece con eleganza democristiana contro un signorotto, che aveva sedotto ed ucciso un giovane.

Le controposte turche

Sofia, 29. - Secondo informazioni attinte ai circoli governativi i plenipotenziari turchi che ieri trovarono inaccettabili le condizioni bulgare presentarono oggi controposte riguardanti l'armistizio ed i preliminari della pace.

L'occupazione di Durazzo

Costantinopoli, 29. - Osman Nizam pascià è partito stamane per Giunghia ove si reca a partecipare alla riunione dei plenipotenziari che si tiene nel pomeriggio all'intento di giungere alla conclusione d'un armistizio. Nizam pascià tornerà stasera a Costantinopoli.

Belgrado, 29. - Si è diffusa oggi a Belgrado la voce dell'occupazione di Durazzo da parte delle truppe serbe, ma fino a questo momento il governo non ha altra informazione che un telegramma del suo rappresentante politico a Gettigne che si fa eco d'una voce identica di quella che corre a Gettigne. Pertanto nulla è ancora certo; ma l'arrivo delle truppe serbe a Durazzo è atteso fra poco. È possibile che la colonna che discende da Alessio aspetti le truppe provenienti da Corrida per occupare la città.

Durazzo, 29. - Ieri entrò a Durazzo un reparto di cavalleria serba: cinquanta uomini in tutto.

Londra, 29. - Il «Daily Telegraph» ha da Durazzo 28: L'occupazione di Durazzo da parte serba è ora un fatto compiuto. Le truppe sono entrate in città senza trovare alcuna resistenza. Un piroscafo del Lloyd austriaco (il Warmbrand) che era ancora nel porto, salpa questa sera. Ha portato con sé anche l'apparato di telegrafia senza fili; sicché d'ora in poi Durazzo resterà tagliata fuori dal resto del mondo.

Vienna, 29. - Mandano da Trieste alta «Neue Freie Presse», il vapore «Wurmbrand» da Durazzo telegrafa che uno squadrone di cavalleria serba entrò a Durazzo dove sembra che regni la calma completa.

Belgrado, 28. - I serbi si sono impadroniti di Dibra.

Il conflitto austro-serbo

È necessaria la moderazione

Belgrado, 29. - Il «Samouprava» nel suo articolo di fondo, raccomandando ai giornali serbi la moderazione. Gli stati balcanici, scrive il giornale, non hanno alcuna ragione nelle circostanze attuali di augurarsi che sorgano complicazioni nelle questioni che hanno relazione con la loro situazione e non possono che disapprovare i giornali le cui tendenze si manifestano in questo senso. Sarebbe loro interesse, al contrario, di difendere il diritto e le aspirazioni dei popoli balcanici con argomenti seri e non con minacce e provocazioni.

Gli stati balcanici e specialmente la Serbia sono in una situazione in cui desiderano di affermarsi meno con la loro forza che coi loro diritti. Il governo serbo attualmente si è ispirato a tale pensiero, ma il linguaggio di qualche giornale serbo rende più difficili gli sforzi che si fanno per risolvere le cose. Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli Cronaca Cittadina

doveva più abbandonarlo, e che gli permette ora di contenere la interpretazione delle future più liriche in quell'ambito di realismo poetico, che gli è affatto particolare.

Dalla «Compagnia del De Sanctis» passò a quella del Maggi. Chi si interessa di teatro ricorda come vi fu un anno in cui la Società Savini e Zerbini ebbe la felice idea di creare una compagnia di grandi spettacoli, destinata a portare sulla scena italiana abbassata a raccogliere i fatti di cronaca — un siffatto di alta poesia è un bagliore di ricchezza.

Andrea Maggi naturalmente ne fu scelto a direttore, e intorno a lui si aggregò una fitta schiera di giovani volenterosi ed audaci, quali il Tempelati, il Nocchi, il Frullini, il Tampi e il Tumiati, il quale con di entrare così finalmente nel proprio ambiente.

Dopo la prima rappresentazione del «Napoli» del Cosca, coi quali la Compagnia debuttò al Lirico di Milano, il Tumiati non fu più l'ignoto degli anni passati.

La perdita e galante figura del Cardinal Ruffo trovò in lui un interprete così misurato ed efficace, che il giorno dopo la critica milanese salutò con le più lusinghiere parole il nuovissimo attore.

Seguirono il duca Alessandro nella «Maestri di Bruto», il Decio Aitorini nel «Risorgimento», ed altre varie interpretazioni, nelle quali la genialità e lo studio del Tumiati ebbero campo di manifestarsi. Da quell'anno critici ed autori seguirono con impaziente interesse lo svolgersi di questo artista, già prediletto da molti giovani autori ed apprezzato dai pubblici d'Italia.

Temperamento non di improvvisatore, ma di artista, mentre già adunata alle glorie ed alle ambasciate dello studio, dedito oltreché per natura, per ragioni di nascita e di convenienza sociale al gusto delle opere belle, dotato di qualità fisiche non comuni, egli portava sul teatro insieme ad una calda onda di entusiasmo un'ostinata volontà di arrivare dove si era prefisso. Soltanto chi lo ha avvicinato nell'intimità può dire con quanto silenzioso egli affronti ogni nuovo lavoro con quanta tenace pazienza lo studi, mai soddisfatto di sé, tormentato sempre dal desiderio del meglio.

Per giungere a tale punto, non si accontenta della parte, non dei consigli dell'autore, ma cerca, fruga, studia egli stesso libri, illustrazioni, tutto che possa illuminargli il nuovo tipo, il nuovo ambiente. Che cosa non trovò a Roma quando si «Argomenti» dove fu scritturato dopo lo scioglimento della Savini e Zerbini? Dove volle interpretare l'«Orione» del Magaldi?

La sua camera pareva trasformata in un gabinetto di un professore di anticchia.

E' l'interpretazione del «Cirano» Egli fu il primo in Italia, dopo la morte del Maggi, a inabbarbare il non greco naso del baldo giaccone.

La fortuna, che sin quasi alle ultime recite, seguì il Maggi nella sua creazione sarebbe stata per altri uno stimolo a riprodurre stereotipato il tipo, che il pubblico aveva già imparato ad amare così.

Parve invece al Tumiati che il personaggio dovesse essere umanizzato, e che il grottesco dovesse risultare non già dalla accentuazione comica dell'attore, ma dalle stesse situazioni, in cui il poeta aveva messo il «Cirano».

Ed allora cercò (e per chi, come lui, l'aveva sentito la canto volte dal Maggi non era facile l'impressione) di liberare il personaggio da quella musica troppo ancora e un po' troppo uniforme onde il Maggi lo aveva irretito, cercò di sopprimere certi lazzi, che, come sonagli, il Maggi aveva appeso al gran cappello piumato, cercò in una parola che l'azione del Cirano balzasse fuori nuda, sentimentale e spavalda come il poeta ve l'aveva infusa; sicché il pianto ed il riso degli spettatori scaturissero naturalmente e soltanto dal contrasto che con quella luce d'amore e di armi faceva l'ombra gigantesca di quel naso fatale!

La vittoria del giovane attore dovette essere davvero trionfale, perché tutta la critica romana indistintamente acclamò non più la bella promessa, ma l'artista arrivato.

Giovani eroi chiusi in armatura di ferro combattuti fra l'amore e il dovere, come il «Guerrin Meschino»; pallidi ed austeri sognatori come il Mazzini nella «Giovine Italia»; i vecchi di sangue o di ibidione come l'Archibaldo e l'Albino; anime sane e piene di canti come il «Vagabondo» trovarono in lui il loro interprete ideale, sì che non possono essere dimenticati da chi li ha visti anche solo una volta. V'ha bel Tumiati, ogni qual volta interpreti uno di questi lavori lirici, una così ardente penetrazione della loro essenza poetica, che anche gli elementi più realisti ne rimangono soffici — ed una così scrupolosa misura di rappresentazione che la poesia pare diventi la costante compagna della vita.

Tale, a mio credere, è la caratteristica dell'arte del Tumiati. Chi non ricorda per esso con la più profonda emozione il quarto atto della «Giovine Italia», quando Mazzini entra nella piccola camera spera nella notte alpina e parla alle guardie austriache per persuaderle alla fuga? Ed il primo

atto del «Vagabondo» quando tra loro del grano egli bacia la rossa bocca della sua compagna di lavoro? Caratteristica tanto più preziosa, quanto oggi più singolare; giacché dopo la morte del Garavaglia pare non vi siano più attori in Italia che sentano o almeno sappiano far sentire la poesia, ricucendosi questa per alcuni ad un meccanico scandimento dei versi per altri ad una fatuosa esagerazione della realtà.

Fu quindi assai bene avviata la Società teatrali costituitasi a Milano con alcuni fra i nomi più belli del mondo illustrato, quali il dott. Luigi Piga e il senatore Archibaldo. Quando volendo dar vita ad una grande compagnia drammatica del repertorio di poesia, ebbero a dirigere il Quattiero Tumiati.

Egli è, si può dire, anche nuovo a questo importantissimo e difficilissimo ufficio, ma è agevole prevedere e glielo auguro di cuore, che saprà assolverlo degnamente, e già gli esultanti da varie città se lo confermano.

Quel calore d'entusiasmo per l'arte sua, quella sua fresca lenità, quella simplice affabilità di modi, che gli ha procurato sì calde e sì numerose amicizie, non potranno non catturargli anche tutte le simpatie dei suoi attori i quali troveranno in lui non solo chi potrà guidarli a magnifiche vittorie sulla scena, si ancora chi avrà per loro nella vita l'affetto di un vero fratello.

Dopo dieci e più anni di studi e di sacrifici, Quattiero Tumiati ha realizzato ora il suo sogno.

Chi, come me, l'ha sempre seguito nella sua evoluzione artistica, partecipo alle ansie e agli sconforti e alle molte gioie del suo periodo ascensionale: chi, come me, lo ha visto attratto verso la scena non da routine di mestiere, non da brama di fuoro, non da sportivo desiderio di vagabondaggio, ma da una passione ardentissima che gli ha fatto abbandonare le agiatezze di una comoda vita e gli ha procurato aspre amarezze e dolorosi contrasti, non può non compiacersi che il sogno tormentatore e luminoso sia diventato realtà.

Che la sua buona stella lo segua per la fortuna sua e della scena italiana!

Se Tumi dorme... Euterpe sorride in G. Marsennin.

LE LEGGI SUL LAVORO

Il contratto di impiego privato

Roma 29 — Stamane si è riunita al Palazzo di Giustizia il consiglio superiore del lavoro per inaugurare i lavori. Ha pronunciato un discorso il ministro on. Nutti.

Il ministro ha esaminato i singoli argomenti in esso contenuti. Prima di tutto i contratti di lavoro per gli impiegati privati.

Prima di tutto — egli dice — per importanza la questione del contratto di impiego privato. Disciplinare la struttura delle singole forme di contratto di lavoro e senza dubbio opera assai difficile poiché introducendo o regolando norme di equità non bisogna togliere la elasticità dei movimenti all'industria.

Fortunatamente un più grande progresso degli spiriti e della educazione sociale del paese ha tolto il senso di asprezza, con cui questi argomenti erano discussi in passato.

Molte Camere di Commercio spontaneamente hanno già raccolto gli psicologici materiali di contratto di impiego per accertare le consuetudini di lavoro e la Federazione Commerciale o Industriale ha assunto dello studio di questo argomento un atteggiamento di benevola cooperazione.

Il ministro dichiara che vedrà se ed in quanto sarà possibile invitare qualche rappresentante degli impiegati di commercio a partecipare alle discussioni del consiglio del lavoro.

Passa a parlare sulla riproposizione del lavoro e sulle leggi operaie e specialmente sul programma legislativo riguardante il lavoro.

E' imminente, — egli dice — la discussione al Senato del disegno di legge sull'ispezione dell'industria e del lavoro e non solo una necessità per le applicazioni della legge sociale ma anche un dovere di probità internazionale. Il governo spera quindi che la legge sia presto un fatto compiuto.

Il disegno di legge sugli uffici internazionali di collocamento è all'ordine del giorno della Camera ed il Governo ha accettato che si assegnassero più larghi mezzi.

Del pari avanti alla Camera sono il disegno di legge per la riforma e la estensione della legge sui proibitivi e quello sugli usi civili. Sono a buon punto gli studi per la riforma della Cassa nazionale per la vecchiaia e l'invalidità e per l'ordinamento del lavoro minerario. Come pure sono assai bene avviati gli studi dei dimani del Mezzogiorno.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Udine, Villotta di Ghions, Azzano X, Pasiano di Pordenone, Piuma Veneto, Montebelluna, S. Maria la Longa, Merlana, Mellorolo di Trivignano.

da Cividale

Tentativo infruttuoso. L'altra notte ignoti praticarono un loro nella parete dell'ufficio del sig. Gregorutti Eszelino in via Vittorio Emanuele.

Senonché il loro fine in corrispondenza di un pesante tavolino, si che i malandrini non se ne poterono giovare. La polizia indaga.

da Erto Casso

La prossima apertura della strada di Longarone. La quarta ed ultima galleria della strada di Longarone-Erto Casso sta per essere ultimata. Il bel manufatto che è il più importante della strada poiché misura ben 250 metri di lunghezza tra non molto sarà aperto al traffico sicché la nuova arteria che per la valle del Vajont congiunge le provincie di Udine e Belluno, potrà nei primi giorni del mese venturo essere inaugurata. La nuova strada di quasi 7 chilometri di lunghezza è larga circa 5 metri, e su essa si trovano quattro gallerie in un grandioso ponte in cemento armato ed altri manufatti minori.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 novem. 1912.

RENDITA 4 1/2 0/0 netto	97.42
» 5 1/2 0/0 netto 1902	97.25
» 8 0/0	97.80
AZIONI	
Banca d'Italia 1494.50	Ferrovie Merid. 892.25
Ferrovie Merid. 689.50	Società Veneta 152.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	497.-
» Meridionali	688.75
» Mediterranee 4 0/0	497.25
» Italiano 5 0/0	888.-
Credito comunale e provinciale 3 1/2 0/0	480.60
CARTELLI	
Fondiaria Banca Italia 3 7/8 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 6 0/0	614.-
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	610.-
CAMBI (chegua a vista)	
Francia (oro) 100.84	Pietrobr. (rubli) 267.89
Londra (sterline) 95.45	Buenos Aires (pes.) 99.62
Germania (mar.) 124.-	Nova York (dol.) 5.95
Austria (corona) 105.20	Turchia (lira turca) 52.05

Le Mercatuali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 19 al 24 novembre:

Frumento	al Etr. da 22.50 a 23.50
Granoturco vecchio giallo	12.50 a 15.00
» bianco	13.00 a 15.00
Ciugnatino	—
Avena	al Quint. 24.25 a 25.25
Segala	al Etr. 17.30 a 17.70
Farina di frumento duro	—
pane bianco I. qual. al Q.	38. — a 39. —
» II. qualità	38. — a 39. —
id. id. da pane scuro	33.00 a 34.00
id. granoturco depurato	24.00 a 25.00
id. macinifatto	24.50 a 25.00
Grassa di frumento	17.50 a 18.25

LEGGI

Fagnoli di pianura 25. — a 40. —
Patate 7.00 a 9. —

RISO

Rise qualità nostrana 42.00 a 47.00
giapponese 38.00 a 40.00

PANE E PASTE

Pane di lusso al Kg. — a 00.54
I. qualità — a 00.50
II. — — a 00.46
» inietto — a 00.36
Pasta I. qualità al Quint. 55.00 a 70.00
II. — — a 50.00 a 52.00

CERCA OCCUPAZIONE, uomo

alla cranoquanza, come scrivano, inserviente, custode, fattorino ecc. Rivolgarsi al giornale.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
La condanna di due friulani
Qualche tempo fa, il Tribunale di Udine condannava, in contumacia, certi Stringibatti Umberto e Gio. Batta di anni 23 e Pangoni Rinaldo fu Giuseppe d'anni 23: il primo ad anni uno e mesi due di reclusione ed alla multa di lire 120; il secondo a 10 mesi e un giorno ed alla multa di lire 100. Lo Stringibatti, nel 18 febbraio di quest'anno, in S. Daniele e Dignano, si sarebbe indebitamente appropriato di alcuni sacchi di carbone del valore complessivo di lire 90 in danno di Tonon Attilio.

da Osoppo

Infanzia disgraziata. L'altro ieri la piccola Stello Maria di Andrea d'anni 5 di qui, eludendo la vigilanza dei genitori s'avvicinò un po' troppo al focolare. Non si sa come la piccola cadde sul fuoco che in un baleno le si applicò alle vesti.

La madre della piccola si lanciò in suo soccorso, ma ogni più amorevole cura fu vana, che la disgraziata poco dopo moriva tra inenarrabili strazi.

da Reana del Roia

Dimissioni di un consigliere. Il sig. Maruzzi Massimo di qui ha dato le sue dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

da Erto Casso

La prossima apertura della strada di Longarone. La quarta ed ultima galleria della strada di Longarone-Erto Casso sta per essere ultimata. Il bel manufatto che è il più importante della strada poiché misura ben 250 metri di lunghezza tra non molto sarà aperto al traffico sicché la nuova arteria che per la valle del Vajont congiunge le provincie di Udine e Belluno, potrà nei primi giorni del mese venturo essere inaugurata. La nuova strada di quasi 7 chilometri di lunghezza è larga circa 5 metri, e su essa si trovano quattro gallerie in un grandioso ponte in cemento armato ed altri manufatti minori.

CONTRA LA DISOCCUPAZIONE

L'opera dei nostri parlamentari

L'on. Girardini promette all'on. Girardini l'interessamento del Governo

I nostri egregi parlamentari — con alla testa l'on. Girardini — hanno risposto con bellissimo slancio al voto del Consiglio Comunale ed all'appello del Sindaco della nostra città, e con prontezza e concordia mirabili, stanno svolgendo a Roma un'opera attivissima intesa ad ottenere dal Governo che sollecitamente s'inizino i lavori pubblici già deliberati, i quali oltre a recare grandi vantaggi alla nostra regione, contribuiranno notevolmente a risolvere il grave e doloroso problema della disoccupazione.

Al nostro sindaco comm. Pecile continuano a pervenire numerose lettere di parlamentari friulani promettenti il loro interessamento: in questi giorni hanno scritto gli on. senatori Tami e Canova e l'on. Ancona.

Intanto da Roma riceviamo il seguente telegramma: Roma 29 — Questa mattina l'on. Girardini conferì lungamente con l'on. Giolitti al quale espone i bisogni della città e della provincia di Udine.

L'on. Girardini consegnò all'on. Presidente del Consiglio un memoriale compilato dalla Deputazione parlamentare friulana, riflettente i lavori del nuovo edificio carcerario, il Palazzo delle Poste di Udine, il doppio binario Udine-Casarea, la bonifica della Bassa friulana, e la linea ferroviaria Preconico-Codroipo-Maiano.

L'on. Giolitti diede all'on. Girardini l'assicurazione di tutto l'interessamento del Governo. Nel pomeriggio d'oggi l'on. Girardini assieme agli altri deputati friulani ed ai senatori Canova, Di Prampero e Tami, ebbe in un'aula del Senato un altro importante colloquio con l'on. Giolitti.

L'on. Presidente del Consiglio espresse alla Deputazione friulana le migliori promesse per l'adempimento delle opere reclamate.

La partenza del comm. Brunati

Oggi con il treno delle 13.40 il commendatario Brunati lascia la nostra città diretto a Padova.

All'egregio uomo rinnoviamo il nostro saluto ed i più fervidi auguri.

Il nuovo ispettore scolastico

E' giunto tra noi il chiarissimo professor Cesare Richard, r. Ispettore scolastico della prima circoscrizione.

All'egregio funzionario, che viene tra noi preceduto da ottima fama, il nostro cordiale benvenuto.

Società di M. S. fra Agenti di Commercio

Ieri sera, sotto la presidenza del sig. Silvio Moro, tenne seduta il consiglio della Società di M. S. fra Agenti di Commercio, Industria e Posidenza.

Per i fanciulli poveri delle scuole elementari

Un appello della Scuola e Famiglia

L'Associazione Scuola e famiglia, tanto benemerita della educazione dell'infanzia povera della nostra città ha diramato il seguente appello:

Cittadini. E' consuetudine antica ed è opera gentile e doverosa di concorrere tutti, anche con tenui offerte di pochi centesimi, a lenire in questa cruda stagione le sofferenze del piccolo esercito dei nostri scolari poveri.

Bisogna aiutare centinaia e centinaia di famiglie miserabili a coprire e a calzare i fanciulli che devono frequentare le scuole elementari.

Il disagio generale è in quest'anno acuito, ma la carità cittadina che fiorisce sempre conforterà benedetto e benefattore.

Nessuno rifiuti il modesto obolo suo per un'opera di pietà, di fratellanza delle più simpatiche, sagge e previdenti.

Il Presidente Domenico Pecile

NB. Le offerte si raccoglieranno da apposite commissioni parrocchiali, nonché dalla direttrice dell'educatorio nei locali delle scuole a S. Domenico, presso i negozi Gamblerani e Tosolini.

Siamo certi che la cittadinanza risponderà con il consueto grande slancio a questo appello dell'Associazione Scuola e famiglia.

Ma come quest'anno è viva acuta profonda la necessità che i più abbienti concorrano a sollevare le molte miserie che gravano sul povero, e la carità cittadina saprà certamente sentire le dolorose condizioni presenti, o corrisponderà in maniera adeguata agli appelli degli iniziatori dell'opera buona, che è una delle più providenziali e sagge della nostra città.

Il concerto del Circolo Famigliare

Questa sera alle 21 precise, nelle sale sociali del Circolo famigliare, avrà luogo il primo grande concerto con il seguente programma:

1. Iborat — Trio — Andante finale
2. O. Odti — Preludio — Tchaikowsky
3. Barcarola op. 37.0 Grieg — Zug d'oy Zwerg (pianoforte)
4. Tiriandelli — Aria ungherese (violino)
5. Chopin — Natturlo op. 13 (piano forte)
6. Reincke — Quartetto op 272 per violino, viola, violoncello e piano forte.

Esecutori: Pianoforte, maestro Antonio Ricci — Violino, dott. Giuseppe Castellani — Violoncello, maestro Mario Mascagni — Viola, rag. Luigi Reborna.

Ricreatorio "Carlo Facci"

Orario: Programma fissato per domenica 1 dicembre 1912. Ore 13 1/2 14. Ingresso. Ore 14-15. Lezione del m.o Giovanni Dorico. Pieta per le bestie e pietà per le persone. Letture educative. 15-17. Gare ginnastiche in palestra.

Per l'utilizzazione dei locali terreni del Tribunale

Ieri i rappresentanti del Comune ebbero un lungo colloquio con il Presidente del Tribunale cav. Silvagni e col Procuratore del Re, cav. Farlati per prendere accordi sulla utilizzazione dei locali terreni del palazzo del Tribunale.

Alcuni di questi locali saranno occupati dall'ufficio pubblico di collocamento, altri saranno adattati a sala di pubbliche audienze, ed altri saranno infine occupati da servizi comunali.

Naturalmente le cose saranno disposte in modo da assicurare una utilizzazione dei locali che non incompensabilmente il libero e comodo esercizio delle importantissime funzioni giudiziarie.

L'accordo sulla distribuzione dei locali tra i rappresentanti del Comune il Presidente del R. Tribunale ed il Procuratore del Re, fu completamente raggiunto, anche per la grande cortesia del cav. Silvagni e del cav. Farlati.

Fiori d'Arancio

Questa mattina l'assessore Conti, funzionario da ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio il nostro carissimo collega di redazione signor Vittorio Turco e la signorina Lina Cigaina.

Fungevano da testimoni all'atto nuziale il sig. conte Vincenzo Barbaro e il rag. Vittorio Botuzzi.

Alla coppia felice i nostri più cordiali rallegramenti ed i più vivi e fervidi auguri d'ogni felicità.

Novellenza

I signori Marangoni Riccardo e Consorte per onore la memoria del compianto fratello e cognato Romen, in occasione del I. anniversario della sua morte, hanno versato a quello Ospizio lire 50.

La Presidenza riconoscente ringraziava.

Per gli avvii mortuari sul Corriere della Sera e Scuola di Milano.

Adriatico e Gazzetta di Venezia. rivolgersi alla Ditta Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

La grande Accademia di Scherma
 Siamo qui l'elenco dei premi che sono distribuiti agli schermatori che partecipano alla grande Accademia d'Arma:

Giuseppe Salonna, medaglia d'oro di Patronsse.
 Maestro cav. uff. Passina, id. id. della provincia.
 Maestro Concato, id. id. del ministero di P. I.
 Maestro cav. Colombetti, id. id. dono della Soc. Ginnastica di Scherma.
 Maestro Sartori, id. id. dono del comune.
 Maestro cav. Greco, id. id. del Ministero della guerra.
 Maestro cav. Drosi, id. id. del ministero della guerra.
 Maestro G. Flauro, id. id. del ministero della guerra.
 Maestro cav. Uff. Franceschini, id. id. dono del Comune.
 Maestro cav. Galante, id. id. della Camera di Commercio.
 Maestro Sassone, id. id. dono del comune di Braza.
 Maestro Manfrattoli, id. id. dono del comune di Lovaria.
 Maestro Gianses, id. id. dono del sig. Pessi.
 Maestro cav. Tagliapietra, id. id. piccolo del Comune.
 Maestro Biaggini, id. id. dono del sig. Megistis.
 Cremonesi, id. id. della Casa di S. Maria.
 Rag. Nedo Nadi, medaglia d'oro.
 Rag. A. Olivieri, id. id.
 Avv. Poggio, id. id.
 Avv. Carniel, id. id.
 Alaimo, id. id.
 Belloni, id. id.
 Dott. Rotondi, id. id.
 Samba, id. id.
 Cap. Pizio Birolli, id. id.

Gli insigni maestri d'arme che furono tra noi hanno lasciato oggi la nostra città.

Vivissimo è l'augurio che la bella festa abbia in epoca non remota a rinnovarsi, generali e sinceri gli elogi che sentiamo tributare ad Alessandro del Torso per aver saputo portare nel bene a compimento, la splendida iniziativa.

Cappelli duri e flosci
TRESS
BATTERSHY
PAULSEN
BOHNSALINO
 (Antica Casa)
CAPELLERIA CHIUSI
 Udine - Via P. Canciani 10

Al Volti di Chiozza
 La brevità dello spazio ci costringe di accennare solamente di volo al nuovo Bar che si apre oggi in Via Mercatovecchio e s'intitola «Al Volti di Chiozza».

L'assuntore, malgrado la veste semplice e modesta che ha dato al piccolo locale, si prefigge di renderlo egualmente attraente, con lo smercio di liquori e vini di grande marca.

Accenniamo che si preferirà in modo speciale la degustazione del Marsala Florio originale marca S. O. M., dell'ottimo aperitivo Chioza Cinzano, del vino santo brulé, nuova specialità, e della reale birra di Puntigam, che non ha più bisogno di presentazioni.

Auguriamo cordialmente ogni bene e buon lavoro.

Da oggi trovano sempre pronti i Krappen caldi nella pasticceria Parigina in Mercatovecchio.

Note e Notizie

L'azione della Russia per la pace
 Londra, 29 — Secondo una nota comunicata ai giornali la politica russa in rapporto alla situazione risultante dalla guerra balcanica è perfettamente pacifica. Il governo russo ha piena fiducia che una volta finita la guerra, a una data ulteriore, tutte le questioni sorte contro la guerra, si discuteranno e si finirà per trovare una soluzione pacifica.

Intanto la Russia continua a consigliare alla Serbia di mostrarsi continuamente ragionevole nelle sue pretese.

La Russia desidera che quando si dovrà intervenire alla sistemazione, la Serbia possa assicurare la tutela dei suoi interessi economici e commerciali ottenendo i mezzi per accedere al mare. Dove e come vi accadrà? Saranno le potenze che dovranno esaminarlo.

Ma si dice che non vi saranno difficoltà insormontabili per arrivare ad un accordo che soddisfaccia l'Austria-Ungheria pur assicurando l'indipendenza economica della Serbia.

La conferenza degli ambasciatori
 Parigi 29. — Oggi è pervenuta al gabinetto la proposta inglese per una conferenza degli ambasciatori, per ora non impegnativa, in una capitale continentale. Premessa l'adesione generale, a conferenza potrebbe incominciare già la prossima settimana.

La Triplice intesa consiglia la pace

Costantinopoli 29 — L'«Ikkid» apprende che gli ambasciatori turchi a Londra, Parigi e Pietroburgo hanno trasmesso alla Porta il consiglio di quei gabinetti, di concludere la pace nel suo proprio interesse. La guerra, continuando potrebbe provocare una contagrazione europea, ciò che non sarebbe affatto favorevole alla Turchia. Le potenze della Triplice intesa avrebbero consigliato anche agli Stati balcanici di stipulare la pace, senza insistere su condizioni esagerate, poiché la Turchia è disposta a concluderla alla condizione che siano tutelati il suo prestigio militare e i suoi interessi nazionali.

Due divisioni turche si attendono ai bulgari presso la foce del Maritza

Sofia, 29. — Due divisioni di redif turchi si sono arretrate alle truppe bulgare nelle vicinanze della località di Merhanli, tra Dedesgao e Dimotika. Sono la prima e la seconda divisione che erano comandate da Yaver pascia. Furono fatti prigionieri due pascia, 252 ufficiali e 8879 soldati, con otto cannoni da montagna, due mitragliatrici, oltre a 1000 cavalli e molto altro materiale da guerra. Prima di arrendersi i turchi si difesero disperatamente. I prigionieri furono trasportati a Dimotika.

Vibra presa dai serbi dopo un'aspra battaglia

Belgrado, 29. — (Ufficiali) — Da Usakik giunge la notizia che l'esercito serbo, il quale giorni sono era giunto Jinanzi a Dibra, entrò in quella città dopo un vivace combattimento. Intorno a Dibra si erano uniti gli avanzi dell'esercito turco fuggiti da Moostir ed arauiti del distretto. Essi furono rotti e la città, che attendeva con ansia i liberatori, fece accoglienze entusiastiche ai serbi. Con la caduta di Dibra è cessata la resistenza avversaria sino al mare. Di continuo affiniscono soldati dall'esercito rotto a Moostir che si arrendono ai serbi. Iseri si arresero due battaglioni insieme con gli ufficiali l'uno a Regina e l'altro a Occhrida. I serbi conquistarono intorno a Moostir 66 cannoni, moltissimi fucili, munizioni ed altro materiale.

L'indegna commedia nella questione universitaria

Un episodio significativo
 Trieste, 30 — Il «Piccolo» ha da Vienna 29: Merita di essere narrato questo episodio di retroscena, il quale rivela tutta l'indegna commedia che finora s'è fatta con la lusinga e le promesse nella questione della facoltà italiana, la quale semplicemente veniva fatta servire da eterdi zuccherini per tenere docili gli italiani. Il cav. Korytowski, deputato polacco, ex-ministro delle finanze ed ora presidente della Commissione al bilancio, saputo dell'interrogazione dell'on. Pittacco aveva manifestata l'intenzione di rispondere subito lasciando capire che avrebbe dichiarato che nella prossima seduta alla Commissione al bilancio egli avrebbe completato il sottocomitato per la Facoltà italiana — incompleto in seguito alle dimissioni di Pittoni e Korosac — e avrebbe chiesto una proroga del mandato affidato alle sottocommissioni.

I deputati italiani si affrettarono a protestare. L'on. Gentili recatosi dal Korytowski gli dichiarò che una simile risposta avrebbe potuto provocare gravissime conseguenze da parte degli italiani, i quali avrebbero potuto persino farne un «casus belli». Allora il Korytowski si assentò dall'aula per evitare di dover rispondere subito all'interrogazione Pittacco.

Poco dopo vi fu un vivace battibecco fra un deputato italiano e un paio di capi influenti d'un grosso partito governativo, durante il quale battibecco scappò detto ad uno dei deputati ministeriali: Voi italiani volete mettere il Governo in un imbarazzo. Volete spingerlo in questi momenti di crisi interna ed estera a far sì che la Camera risponda con un bel no al vostro postulato della Facoltà italiana, ciò che potrebbe destare qualche eco in Italia.

Il deputato italiano rispose che ormai sono otto anni che questa questione si trova alla Camera e che il Governo avrebbe potuto benissimo se avesse voluto trovare l'occasione di risolverla prima d'ora. Gli italiani ormai non hanno nessun obbligo di usare riguardi né alla Camera né al Governo. Coll'aver presentato soltanto un progetto governativo, che non viene mai sbrigato, il Governo non può né deve credere di aver acccontentati gli italiani e di aver soddisfatto ai suoi impegni.

Haasenstein & Vogler
 Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Nessun conflitto esiste fra il corpo elettorale e l'on. Barzilai

Roma, 29. — Questa sera si è riunita la sezione repubblicana romana per decidere in merito alle dimissioni dell'on. Barzilai.

Dopo animatissima discussione la sezione ha votato fra grandi applausi un ordine del giorno con cui manifestando la propria meraviglia, per l'azione del Comitato centrale invita l'on. Barzilai a ritirare le sue dimissioni da deputato ritenendo superfluo un appello al corpo elettorale col quale non si è mai trovato in conflitto.

Bordini Antonio, gerente responsabile
 Tip. Arturo Bosetti - Via. Tip. Barbusco

Nessuna eccezione a Udine

I giornali abbondano di esempi di persone che per un sentimento generoso parlano con tutta franchezza e sincerità della Pillole Foster per i Reni. Fa piacere constatare che qui, nella nostra stessa città, queste persone non mancano. La Signora Italia Baras nata Zuliani, Via del Pozzo, 36, Udine, ci comunicava:

«Posso in coscienza dichiarare che sono stata le vostre Pillole a guarirmi da un mal di schiena che fin dallo scorso anno mi martoriava. Ogni piccola fatica m'era resa impossibile da questo male e quando mi chinavo dovevo sempre cercare un appoggio e fare degli sforzi inauditi per abbassarmi.

«Mi si disse che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio Udine) avevano un'azione diretta sui reni e che il loro effetto era infallibile. Più per appagare la mia curiosità che per crudeltà volli provare questo rimedio, ma mi trovai ben contenta e cambiata tosto opinione. Pochi giorni dopo aver consumata la prima scatola, mi sentii meglio. I dolori scomparvero e incominciai a trovare un po' di riposo a letto, ciò che prima mi era impossibile. Ho continuato nella cura per pochi giorni e gradualmente il male scomparve per non farsi più sentire (Firmato) Italia Baras».

Due anni or sono più tardi la Sig. Baras aggiunge: «Gli attacchi ai reni e le altre crisi non si sono più ripetute da quando ebbi il piacere di rilasciare la mia dichiarazione e questa è la migliore prova della mia guarigione. Nuovamente vi ringrazio, dichiarandomi entusiasta della vostra specialità».

Si acquistano presso tutte le farmacie (augere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Sciatica Reumatica
 CASA DI CURA
 Cav. Dottor GIUSEPPE MUNARI
 auto Dott. R. DE FERRARI
 TREVISO

Ringraziamento
 Borsò (Treviso) 16 ottobre 1912.
 Eg. Sig. Dott. Cav. Giuseppe Munari
 Treviso.

Mi gode l'animo di poter significare che dopo i pochi giorni di cura passati in questa casa di salute, tutte le sofferenze della sciatica reumatica le quali non mi davano tregua né notte né giorno sono cessate ed ora posso attendere con lena alle mie occupazioni.

Nel mentre la ringrazio sentitamente del beneficio che ottengo mi è grato assicurarla che ne serberò memoria grata e meglio duratura.

Voglio, La prego, rendersi interpreto dei miei sentimenti di viva riconoscenza anche al Dott. De Ferrari e di credermi sempre pieno di ammirazione Suo Devotissimo
 Antonio Bellino Innocenti
 Segretario Comunale.

FERNET-BRANCA
 Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO
 Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
 Guardarsi dalle contraffazioni

Sciatica Reumatica
 CASA DI CURA dei dottori
 G. FAIONI e R. FERRARIO
 Via della Prefettura 19 - UDINE
 RINGRAZIAMENTO
 Egredi sigg. Dottori

Con sommo piacere devo annunciar loro che riguardo alla mia sciatica reumatica che da 13 anni mi faceva soffrire, dove dichiarare con tutta franchezza d'esser guarito in seguito alle loro cure. Posso riprendere il lavoro senza risentirmi alcuna sofferenza. Egredi signori, accettino perciò i miei più sentiti ringraziamenti.

Il loro Obligatissimo
 Afissino Giovanni Zett
 Maggio Udinese.

M. ggio, 20 novembre 1912.

E. Frette & C.
 Fabbriche Telerie
 Milano

Telerie
 Tovaglierie
 Fazzolari
 Tardi
 Coperte
 Tappeti
 Biancheria da Uomo e da Maschi
 Corredi da Casa e da Sposa

MILANO GENOVA
 ROMA FIRENZE
 TORINO BOLOGNA

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

“GIOCONDA”
 ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
 E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, fucundo...

Felice Bialeri e C. Milano

CASA DI SALUTE PER SIGNORE
 Lido d'Albera - GENOVA

Villa isolata posta su arena collina in vista del mare.

Cura delle malattie utero-ovariche; cura dell'isterismo e delle molteplici nevrosi e psicopatie femminili d'origine ginecologica; cura della sterilità; sezione riservata per gestanti con complicità.

Rivolgersi:
 Per la parte sanitaria al Direttore Prof. Rossi titolare della Cattedra Universitaria di Ostetricia, Ginecologia e Clinica Ostetrico-Ginecologica - Via S. Giuseppe N. 85 - Genova T. 11.
 Per la parte amministrativa alla Direttrice Maria Barbero - Via Panigalli N. 9 - Genova T. 1099.

Cordial Ardea
 Ferro China Arrgoni
 Caffè Rhum Tripoli
 Liquori Speciali della Ditta
 Arrgoni e Stradiotto
 Villa Santina (Udine)
 Chiedersi nei migliori Caffè, Botteglierie, Bar ecc.

STABILIMENTO BACOLOGICO
 Dottor V. COSTANTINI
 in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confessori sime di Milano 1906.

1.° inercio cellulare bianco-giallo giapponese.
 1.° inercio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
 Bigiallo - Oro cellulare sferico
 Poligiallo speciale cellulare.
 I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le corrispondenze.

ANTAGRA-BISLERI
 IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA
 E MALATTIE URICEMICHE
 (Reumatismi, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)
 F. BISLERI & C. MILANO

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI
 Attestati di primari prof. medici
 Via Savorgnana - Udine
 A richiesta si reca in Provincia

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovranamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morcellini sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
GIROLAMO BARBARO
 Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

PASTICCERIA FRESCA TUTTI I GIORNI
SPECIALITÀ

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Biscotti assortimento Bomboniere - Cartanaggi - Sacchetti di raso.

Splendido servizio d'argento
 per Nozze, Battesimi e Siorées ecc. ecc. a prezzi medicinali tanto in Città che in Provincia.

Manifattura Sellerie
ROMOLO PANSERI
 Telefono 4-16 - UDINE - Viale Trieste, 16
 (Circovallazione Porto Pracchinaso e Ronchi)

Finimenti e Sellerie d'ogni specie
 Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
 Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

Pavimenti-Intonaci-Asfalto
 Premiati Stabilimenti ZENONE SOAVE e Figli
 VICENZA (Telefono N. 86)

Rappresentante per UDINE Rag. RADICE AFRICANO
 UDINE - Viale Venezia - UDINE

Coperture impermeabili di terrazze, pavimenti di macropiedi, di ingressi anche carreggiabili. Pavimenti per Stabilimenti industriali, per case popolari, per usi agricoli, stalle magazzini, cantine, silos, intonaci ai muri umidi.

Solidità - Economia - Igiena
 Depositi e Rappresentanze in tutta l'Alta Italia
 Servizio pronto in qualunque località del Veneto
Prezzi fissi unitari metro quadrato posto in opera
MASSIME GARANZIE - GRATIS PREVENTIVI

Fabbricazione **IDROFUGO SOAVE** da unirsi alla malta del cemento per ottenere l'assoluta impermeabilità e togliere completamente l'acqua nelle cantine, anche se soggette a forti pressioni.

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie
 UNICO GRANDE DEPOSITO
 CON PREMIATO LABORATORIO

Pelliccerie
AUGUSTO VERZA
 Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

ULTIME NOVITÀ
CAPELLI FELTRO PER SIGNORE

LA
 ISTITUITA NEL 1826
 contro l'incendio sulla vita dell'uomo offre:

la **GARANZIA MORALE** di essere istituto nazionale e di avere un passato di 87 anni memorabili per lealtà, retitudine e correttezza;
 la **GARANZIA MATERIALE** del capitale sociale e di forti riserve accumulate;
 la **piena sicurezza** con patti liberali e lealmente osservati.

Ufficio in Udine, via Manin 18 Palazzo Bruidà Ag. Proo. Umberto Trani.



REPUBBLICA DI S. MARINO

500.000

LIRE IN CONTANTI

esigibili subito senza alcuna ritenuta
VERRANNO PAGATE

all'obbligazione appartenente alla DIECINA che per la prima volta si estrarrà il 31 DICEMBRE p. v.

QUESTO PRESTITO DA UN PIANO DI SORTEGGIO
CHIARO, SEMPLICE E NUOVISSIMO

È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE GARANTISCE LA VINCITA DI UN PREMIO

e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate

in questo modo, anche data la peggiore ipotesi

SI TENTA LA FORTUNA

SENZA RISCHIARE UN CENTESIMO

I PREMI ASSEGNATI AL PRESTITO SONO CINQUANTAMILA

di L. 1.000.000	di L. 5000	E DI QUESTI SE NE DEVONO ANCORA SORTEGGIARE 49500
» 500.000	» 2500	
» 200.000	» 1250	
» 100.000	» 1000	
» 25.000	» 500	
» 20.000	» 250	
» 15.000	» 200	
» 10.000	» 125	
ed al milione di L.	100	

L'ESTRAZIONE IRREVOCABILE AVrà LUOGO
IL 31 DICEMBRE p. v.

si farà in Roma in una delle sale del palazzo del Ministero del Tesoro in presenza del pubblico e coll'assistenza dei delegati del Governo Italiano e del Govern. della Repubblica.

Le ultime obbligazioni e decina di obbligazioni con premio garantito sono in vendita: in GENOVA presso la Banca Casareto assuntore del prestito la quale spedisce anche contro assegno senza aumento di spesa — in Alessandria: Società Bancaria Italiana. — Bologna: Umberto Busi. — Brescia: Angelo Carrara. — Firenze: M. Bondi e Figli - Emilio Sereni. — Livorno: Antonio Mazzina. — Mantova: Banca Agricola Mantovana. — Milano: Banca di Verona. — Milano: Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio). — Banca Cesare Ponti. — Gazzetta dei Prestiti. — Fratelli Brambilla. — Napoli: Michele De Santis. — Novara: Banca Popolare di Novara e succursali. — Palermo: Filippo Buonamonte di P. — Rimini: Oreste Bartoli. — Roma: Banco Giacomo Pisto. Banco di Cambio Romano. Ad. Roseler Franz e figli Amb. Il Buon Consigliere. — Savona: Achille La Viola. — San Marino: Cassa di Risparmio. — Torino: Società Bancaria Italiana - A. Grasso e figlio. Ditta Cav. Angelo Biocchi - T. Lardone. — Venezia: F. Pasqually di A. - Giuseppe Torresan - Fratelli Ghin. — Verona: Banca Mutua Popolare. — Nelle altre città sono in vendita presso i principali Casse di Risparmio - Banche - Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono e spediscono gratis il completo programma ufficiale.

Le obbligazioni pagabili a pronti contanti costano L. 32,50

E le decine di obbligazioni con premio garantito costano L. 325.

Al momento del pagamento vengono consegnate le obbligazioni definitive con i numeri che compariranno all'estrazione del 31 Dicembre p. v., col primo premio di Lire 500.000 e altri minori, nonché alle estrazioni successive.

PER CONCESSIONE SPECIALE DEL GOVERNO ITALIANO

si possono pagare a rate

alle condizioni indicate nel programma

Il prezzo rimane invariato e deve versarsi nel modo seguente:

subito L. 7,50 per ogni obbligazione

» 75. — per » dec. di obbl.

Obbligazioni con premio garantito

La rimanenza a saldo entro un anno

può essere pagata entro i primi sei mesi

o pagata altro L. 12 per ogni obbl.

o L. 120 p. ogni dec. di obbl.

All'atto del primo versamento viene rilasciato il certificato con i numeri per concorrere come le obbligazioni definitive all'estrazione del

31 DICEMBRE p. v.

e a quelle che avranno luogo durante il periodo della mora.

ALLA SCOPO DI EVITARE LA POSSIBILITÀ DI QUALSIASI INGANNO

SI RACCOMANDA

di accettare solamente le vere obbligazioni

definitive ed i veri titoli intermedi, assicurandosi che tanto le prime, come i secondi

siano stampati su carta di filo colla dicitura in alligiana trasparente

« PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO »

« ASSUNTO DALLA BANCA CASARETO - GENOVA (ITALIA) »

SI RACCOMANDA ALTRESI DI VERIFICARE

che le decime di obbligazioni abbiano la numerazione consecutiva, colle finali da

uno a DIECI, perché solo con questo si è certi di vincere un premio e non rimborso.

Per l'acquisto di decime di obbligazioni conviene sollecitare lo richiesta perché pochissimo ne rimangono in vendita.

Con una probabilità contro sola nove si è sicuri di vincere un premio che può essere di L. 500.000 (mezzo milione).

Ludwig Hinterschwelger, Adolf Bleichert & Co.
G. M. B. M., Lichtenegg, N. 11 presso Weis, (Alta Austria).
Fabbrica Specializzata per
MACCHINE DA FORNACI
Impianti di trasporti e trasmissioni
della più moderna costruzione.
Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

AVVISI ECONOMICI
(Cost. 5 la parola)

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il
Pilogen Pignacca
di fama mondiale
SPECIALITÀ DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei capelli e barba.
il Pilogen Rinforza il bulbo pilifero - Estrinse radicalmente la forfora.
il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.
il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.
il Pilogen Preparato al petrolio naturale delle Miracolese Miniere di Salsomaggiore, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque Salso-Jodo-Bromiche di Salsomaggiore.

il Pilogen alla sua speciale preparazione, petrolio e pellicole razzionalmente uniti, deve la superiorità e sicura efficacia superando così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le imitazioni non riuscite.

il Pilogen È per questo che gode di fama mondiale essendo usato da Case Imperiali e reali d'Europa ed esportato nell'America del Nord e del Sud.

Chiedete tutti il **PILOGEN PIGNACCA** a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. 1,75, Flacone grande 2,75, Flacone esportazione 4,50. mezza litro, 8,00, un litro 12,00.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** a SALSOMAGGIORE (Italia).

Collezionista di francobolli di Londra, di passaggio in Italia, cerca acquistare per circa L. 100.000 francobolli, rari, e collezioni intere. Mediatori riceveranno alta provvigione. Offerta dettagliata, ma solo per iscritto, a « Philatelist » Hotel de l'Europe, Milano.

La réclame è il commercio

Denti Bianchi
usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI - RONCA
Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, amorte e rilassate, purificano l'alito, disinfezzano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
C. A. V. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta
Respingere le imitazioni
20 MASSIME ONORIFICENZE
Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indubbi, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Passa geloso sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
ATTESTATO
Signori MIGONE & C. — Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza aver il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questo vostro speciale non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corai il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI EMILIO.
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11. Franco di porto ed in vendita presso tutti i Farmacisti, Parafarmacisti e Droghieri.
SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA
Deposito Generale da **MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Lottini, 2) - MILANO**

SIETE DEBOLI? ESAURITI?!
solo il **"Polifosfol-Crosara"**, alimento del cervello, potente neurogeno
ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allietta lo spirito
Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.
L. 3,00 un flacone Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA**
» 15,00 sei flaconi **ALVISE** farmacia in Valdagno (Vicenza.)
franco di porto Istruzioni ed attestati **GRATIS**

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

UN MILIONE E CINQUECENTOMILA LIRE
si debbono vincere con un solo biglietto dell'ultima
LOTTERIA ITALIANA
che costa Lire TRE alla data IRREVOCABILE del 15 GENNAIO 1913
8882 PREMI PER LIRE 2,000,400
Sono ancora in vendita gli ultimi fortunati biglietti presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambiavalute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno. Per spedizioni aggiungere le spese postali.

I **BIGLIETTI** dell'ultima **GRANDE LOTTERIA ITALIANA** si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia **L'UTILE**, Banco di Cambio, 32 via Carlo Alberto, Milano.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità. Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5